

ANNO XXIV - NUMERO 75 - MARZO 2026

DALLA STRADA ALLA VITA

NOTIZIARIO DELLA CASA DO MENOR ITALIA
MONASTERO DI San Biagio - Mondovì



**Casa
do Menor**
São Miguel Arcanjo
Italia



Vita nel cuore
del Caos



IN COPERTINA:
Infanzia fragile ma forte
Anche nel mezzo del disordine, della precarietà e delle difficoltà, la vita continua. I bambini rappresentano la forza di andare avanti nonostante tutto.

DALLA STRADA ALLA VITA
Notiziario della "Casa do Menor"

EDITORE: ASSOCIAZIONE
"CASA DO MENOR ITALIA" ETS

Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio
12084 Mondovì (CN)
Tel. e fax 0174 698439

Iscritto al Registro del Tribunale di
Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

DIRETTORE RESPONSABILE:
Aldo Ribero

EMAIL ITALIA:
segreteria@casadomenor.org

EMAIL BRASILE:
casadomenor@casadomenor.org.br

SITO INTERNET ITALIA:
www.casadomenor.org

SITO INTERNET BRASILE:
www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:
EURO 15,00

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

- Pasqua: tra il caos la Risurrezione **3**
- Un cammino per fare Pasqua ogni giorno **5**
- 30 anni di vita, di speranza e di solidarietà **6**
- Raduno Internazionale **7**

NEWS DAL BRASILE

- 40 anni di Pedagogia Presenza **9**
- Il futuro è la scuola **11**
- Accogliere per ricominciare **13**
- Campagna della fraternità **13**

NEWS DALL'ITALIA

- Forum Nazionale AIPEC 2026 **17**
- Prendiamo un caffè? **18**
- Ospiti speciali **19**
- Uno spazio per giovani **19**
- Insieme verso il Brasile **20**
- Spazio di Vita e di Speranza **21**

NEWS DALL'AFRICA

- Bambadinca: dove l'educazione salva il futuro **23**
- Ciao, sono Chiara **25**

PROGETTI E PROPOSTE

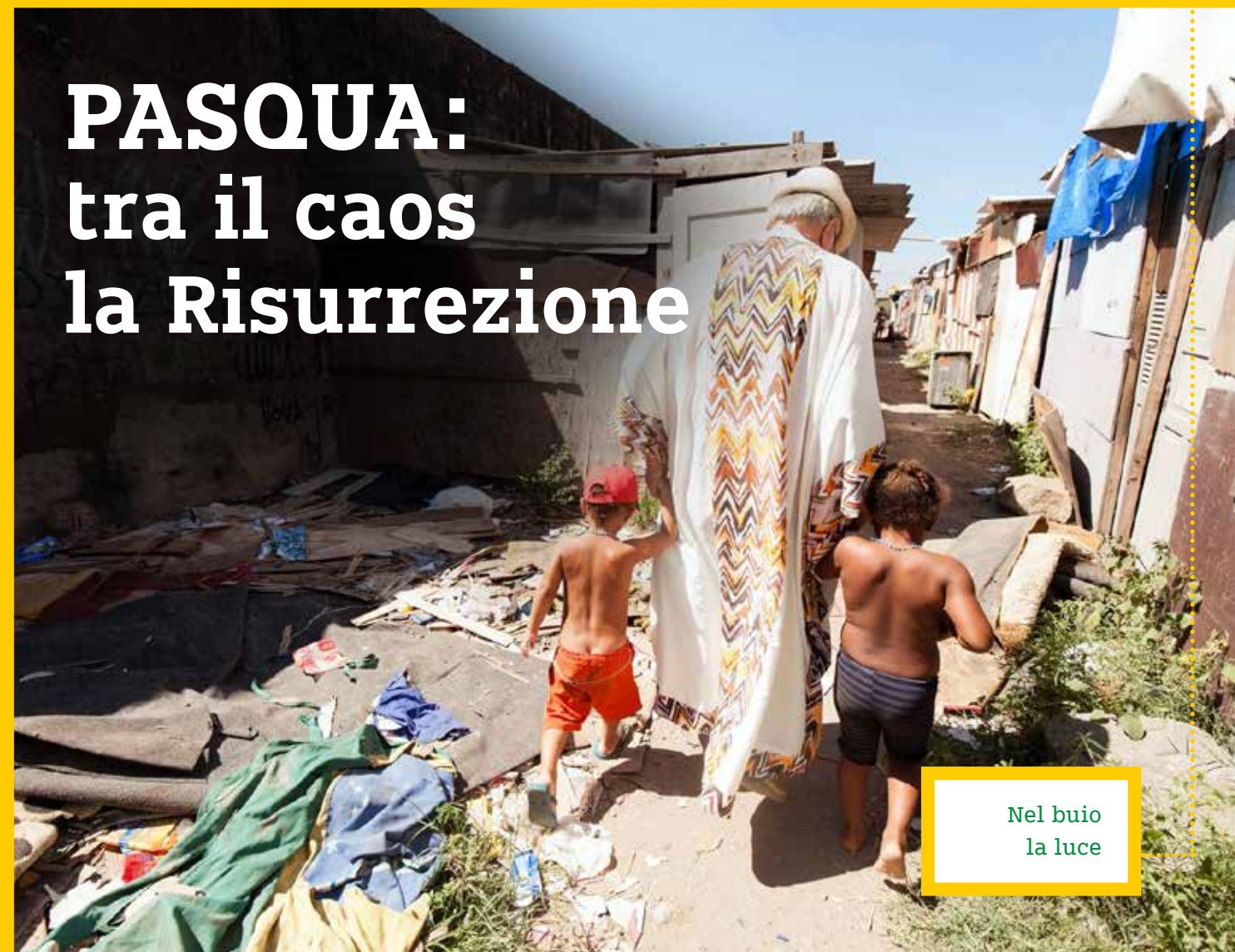
- Servizio Civile **27**
- Il sostegno della Fondazione Azimut **28**
- La solidarietà si fa scuola **29**
- Bando STARS Fondazione CRC **29**
- Aquilone Onlus **30**
- Prodotti solidali **31**

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si comunica agli abbonati che i dati da loro forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza.

GRAFICA, IMPAGINAZIONE
E STAMPA:
Martini Print&Pack
www.martiniprintandpack.it
Borgo San Dalmazzo (CN)



PASQUA: tra il caos la Risurrezione



Nel buio
la luce

IL MONDO STA ANDANDO VERSO IL CAOS?

Ogni giorno siamo bombardati da notizie che sembrano confermare di sì. Guerre che non finiscono. Polarizzazioni che dividono famiglie e nazioni. Disuguaglianze scandalose. Corruzione che ruba il futuro. Distruzione della natura, come se la casa comune non avesse valore. A volte la sensazione è quella di camminare verso un abisso. Ma la Pasqua ci pone davanti a un'altra domanda decisiva: il caos ha l'ultima parola? La Risurrezione di Gesù risponde con forza: no. La croce sembrava il fallimento definitivo. Violenza, ingiustizia, abbandono. Tutto ciò che anche oggi vediamo nel mondo. Ma Dio è entrato proprio lì. Nel luogo della morte. Nel luogo della disperazione. Nel luogo dell'ingiustizia. E ha fatto nascere la vita. La Risurrezione non è un'idea religiosa per consolare i deboli. È un evento storico. Gesù è stato assassinato. Il male sembrava vincere.





LA RISURREZIONE È L'UNICA RISPOSTA

Ma Gesù è risorto.
La vita ha vinto.
L'amore è più forte dell'odio.
La vita è più forte della morte.
La luce è più forte di ogni oscurità.
Per noi della Casa do Menor, questa non è una teoria.



È un orizzonte pedagogico.
La nostra Pedagogia Presenza nasce proprio da questa fede pasquale.
Quando accogliamo un bambino ferito, un adolescente segnato dalla violenza, un giovane smarrito nella droga, entriamo in un Venerdì Santo concreto.
Molte storie che incontriamo sembrano condannate al fallimento.
Storie di abbandono, abuso, negligenza, povertà estrema.
Storie che il mondo ha scartato.

IMPARIAMO A FIDARCI DI NUOVO

La Pasqua ci insegna qualcosa di decisivo: nessuna storia è definitivamente perduta.
La Risurrezione accade quando qualcuno torna a fidarsi.
Quando un giovane scopre che la sua vita ha valore.
Quando un bambino sperimenta per la prima volta cosa significa essere amato senza condizioni.
Quando chi ha conosciuto solo rifiuto trova appartenenza.
Questa è Pasqua.
Stiamo lottando e molto per fare accadere la Pasqua per molti.
Non è facile.
Abbiamo bisogno della forza del Risorto.

Abbiamo bisogno di tanti, di tutti voi.
Buona Pasqua a te e alla tua famiglia

Pe Renato Chiera

e la grande famiglia di Casa do Menor
di cui anche voi fate parte

Un cammino per fare Pasqua ogni giorno

Meditiamo e riflettiamo per passare dalla notte alla luce

Primo passo: mi preparo per aspettarlo.
Ogni mattina quando mi sveglio, dico: "Gesù oggi verrai a trovarmi in molte maniere... ti voglio aspettare.
Non so cosa oggi mi accadrà ma certamente ci saranno cose che non mi fanno piacere e mi recano dolore. Ti aspetto perché tu arrivi sempre in maniera imprevista.

Secondo passo: riconoscerlo.
Lungo il giorno mi trovo con il negativo dentro di me, i miei peccati, le debolezze o fuori di me, difficoltà piccole o grandi, quasi sempre differenti dalla mia

aspettativa.
È importante riconoscere Gesù subito e non analizzare molto cosa sta accadendo. Non c'è dolore o peccato in cui Lui non sia già presente. Importante è riconoscere in questo dolore la faccia del Crocifisso abbandonato, amarlo e adorarlo.

Terzo passo: lo chiamo per nome.
Quando lo incontro lo chiamo per nome: "Sei tu Gesù che mi visiti".
Non si tratta più di una cosa, ma di un TU, di Qualcuno e Lo contemplo.
Quella malattia sei Tu. Questo dolore sei Tu.

Quarto passo: gli faccio festa.
Non lo ricevo come un amico inopportuno, ma lo accolgo immediatamente con tutto il mio amore e con gioia e mi lancio ad amare.
Questo il passaggio - la Pasqua che va oltre il dolore e lo trasforma in amore. Si passa dall'abbandono alla risurrezione.

Quando riesco a viver questo così, tutto si trasforma e diventa prezioso, vado oltre il dolore e incontro la gioia e mi lancio ad amare.

Pe Renato





Casa do Menor Italia

30 Anni di Vita, di Speranza e di Solidarietà

Carissimi amici, è con il cuore gonfio di gratitudine e affetto che celebriamo insieme questo importante traguardo: i 30 anni di vita della nostra amata Casa do Menor Italia. Un percorso fatto di sogni, di impegno e di tanto amore, che ci ha portato a toccare tante vite, portando speranza e solidarietà in Brasile, in Guinea Bissau e, da qualche anno, anche qui in Italia.

Vogliamo ringraziare di cuore tutti voi, i nostri amici, che da Rorocco, dove il progetto ha preso forma, ci avete accompagnato e sostenuto con il vostro cuore generoso e il vostro calore umano. Senza di voi, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile. È grazie alla vostra vicinanza e alla vostra solidarietà che siamo riusciti a realizzare opere di accoglienza e solidarietà, partendo da Miguel Couto, passando per Fortaleza, Tinguá, Santana do Ipanema, Rosa dos Ventos, Taperoá, e arrivando fino a Bambadinca in Guinea Bissau.

Un sentito ringraziamento va anche a tutti i nostri volontari instancabili, che con passione e dedizione si prendono cura del monastero di San Biagio, rendendolo un rifugio di pace e bellezza, un luogo

dove chi arriva possa trovare serenità, accoglienza e un sorriso sincero. Grazie a voi, il monastero è un angolo di calore che fa sentire a casa chiunque ne varchi la soglia.

L'ultimo anno ci ha regalato nuove energie e entusiasmo: abbiamo dato vita a attività che riflettono l'anima stessa di Casa do Menor, portando il nostro impegno anche in Italia. Ora, grazie a spazi completamente rinnovati presso il monastero, possiamo finalmente accogliervi, ospitarvi e condividere con voi l'essenza del nostro progetto. Desideriamo tanto farvi visitare questo nuovo spazio, fatto di ricordi, speranze e futuri insieme.

Siamo emozionati all'idea di celebrare questi trent'anni con una grande festa, in compagnia di Padre Renato, nel cuore della nostra nuova sede, il monastero. Vi aspettiamo con gioia, desiderosi di condividere con voi l'amore, la speranza e la gratitudine che ci accompagnano ogni giorno.

Venite, fatevi coinvolgere da questa meravigliosa storia di solidarietà e umanità. Vi aspettiamo a braccia aperte per festeggiare insieme quest'anniversario speciale: perchè ogni sorriso, ogni gesto di gentilezza, rende il mondo un posto migliore.

**Con affetto e gratitudine,
Casa do Menor Italia**

Raduno Internazionale

**18-20
SETTEMBRE**

**Monastero
di San Biagio**
S. Biagio di Mondovì

OBIETTIVI DELL'EVENTO:

- Creare un'occasione di incontro e confronto tra tutti i partecipanti.
- Rafforzare i legami e condividere esperienze
- Festeggiare importanti anniversari delle attività e delle sedi dell'associazione

CELEBRAZIONI SPECIALI:

- **40 anni** di Casa del Menor in Brasile
- **30 anni** in Italia
- **25 anni** della Onlus Aquilone
- **5 anni** di Casa del Menor in Guinea Bissau
- **5 anni** dell'Associazione presso il Monastero di San Biagio

PROGRAMMA PRELIMINARE:

Venerdì 18 settembre

- Accoglienza e sistemazione ospiti
- Cena con padre Renato

Sabato 19 settembre

- Mattinata dedicata al turismo in loco
- Pomeriggio incontro con padre Renato
- Sera: proiezione di un film (da definire)

Domenica 20 settembre

- 10:30: Celebrazione della Santa Messa
- 12:30: Pranzo presso il monastero
- Pomeriggio: Momento di commiato

Per chi desidera pernottare nella foresteria, i posti sono limitati. Si consiglia di confermare eventuali pernottamenti entro il 31 agosto 2026.

Il programma potrebbe subire variazioni; è previsto un aggiornamento dettagliato sui canali social all'inizio di settembre.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni, si consiglia di contattare direttamente l'organizzazione.

**PREPARIAMOCI A UN EVENTO
RICCO DI SIGNIFICATO, INCONTRI
E CELEBRAZIONI!**

40 anni di pedagogia “Presenza”: Padre Renato Racconta

Come nasce la pedagogia Presenza?

“La pedagogia Presenza non è nata a tavolino, ma si sta sviluppando dall’esperienza e dallo stare insieme. Nel corso degli anni a contatto con bambini e bambine, giovani e adulti, abbiamo fatto una scoperta: abbiamo sentito un grido particolarmente forte, la richiesta d’amore. Non lo dico perché ho una visione religiosa, ma perché l’ho constatato nella realtà di tutti i giorni. Lo troviamo nel Vangelo, perché Gesù lo dice, ma l’ho visto nella vita concreta. L’essere umano è fatto di amore e, se questo gli manca, non ‘funziona’. In questo processo, l’amore prima va ricevuto e solo in un secondo momento può essere donato: solo le persone che si sono sentite amate riescono ad amare. Quando siamo amati, possiamo amare noi stessi e quindi amare gli altri. Questo è il punto fondamentale: il grido di chi chiede di essere figlio, di aver qualcuno che gli vuol bene e crede in lui. Questo vale per tutte le persone, a prescindere dalla loro religione: vale per tutti i bambini e ragazzi che arrivano da noi, a qualsiasi fede o chiesa appartengano”.

Quali sono i pilastri della pedagogia Presenza?

“Abbiamo toccato quattro punti fondamentali, legati al processo di crescita: dapprima ogni persona è figlia, poi scopre la propria identità e forma la personalità, in seguito scopre di essere fratello e sorella, le altre persone; infine vive una dimensione di fecondità, come madre o padre, oppure donandosi per un ideale o una fede religiosa.

Il processo pedagogico inizia con le persone che arrivano alla Casa do Menor senza sentirsi figlie, piene di odio, senza sentire il senso della loro vita. Il primo rapporto da ricostruire è con la propria origine, ossia con i genitori e con Dio. Queste persone devono sentire di essere amate. Se sono state abbandonate, rifiutate o sono senza famiglia, alla Casa do Menor trovano qualcuno che li ama. Amarle vuol dire far sentire loro che c’è sempre qualcuno presente per lui/lei, in cui può aver fiducia. La Presenza è qualcosa che si può

non vedere, ma che c’è sempre. Abbiamo iniziato ad applicare quest’idea 40 anni fa, quando anziché aprire un orfanotrofio abbiamo aperto delle case-famiglia, per dare delle famiglie a questi ragazzini (sistema che in Brasile non esisteva). Si ripete una fase del processo di gestazione: la Casa do Menor si fa incubatrice, dove i ragazzi ricostruiscono nell’amore i rapporti che non hanno avuto o hanno vissuto come manchevoli.

Quando le persone si sentono amate, cambiano. L’amore gratuito costruisce, genera, trasforma. La nostra pedagogia cura. La nostra spiritualità è essere presenza di amore: se sono amore sono Dio, perché Gesù è venuto per essere presenza dell’amore del padre per noi. Così, attraverso di noi, la persona può sentirsi amata da Dio, unico che non potrà mai lasciarla e che l’amerà come ha bisogno. E la presenza di Dio, nelle nostre case, c’è quando educatori ed educatrici si vogliono bene, proprio come madri e padri nelle famiglie.

Dopo aver ricostruito il rapporto con la propria origine, è necessario ricostruire il rapporto con se stessi. Questi ragazzi credono di non valere niente, che nessuno li stimi e li voglia, non hanno coscienza dei propri talenti. Non si fa da un giorno all’altro: la ricostruzione della personalità passa attraverso i corsi e le attività ludiche e sportive, dove accorgersi di essere capaci, di valere, e dove riacquistare autostima. ‘Nessuno mi ama perché non valgo niente’, è il loro pensiero. Oltre a ciò, si possono fare degli esercizi, come riflettere sulle difficoltà superate, pensare ai propri sogni, individuare le aspirazioni profonde... a partire dal proprio vissuto, si può scoprire la forza che si ha dentro.

Al terzo punto ci sono i rapporti con gli altri. Noi siamo i nostri rapporti, se questi vanno male ci sentiamo carenti e cerchiamo di riempire le mancanze con cose materiali, come droga, sesso, soldi e fama. Non funziona, è come un sacco senza fondo: resta sempre vuoto. Le carenze si curano dall’interno: se io voglio essere amato, mi lancio ad amare. Se non mi amo, non mi do valore, mi considero un problema, rifletto sugli altri questa visione: anche l’altro non è amabile, non ha valore, è un problema. Bisogna ripartire dall’idea che ciascuno è un dono e un valore, e che lo stesso è l’altra persona. Il dado dell’amore insegna ad amare, ad andare oltre l’egoismo. Amare è un’arte e la si impara. Ogni giorno lanciamo il dado dell’amore e abbiamo una parola da seguire: ad esempio “farsi uno con l’altro”, “amare il nemico”, “vedere Gesù nell’altro” o in modo laico “vedere i valori nell’altro”...

Quarto pilastro è il senso della vita: riconciliarsi con la vita, capire che cosa voglia da me e non viceversa. Vedere la vita come una missione, come un dono per

gli altri: 'Studio perché un giorno aiuterò i giovani come insegnante', così il lavoro diventa missione e dà senso. Lo psicologo Viktor Frankl dice che la spinta dell'umano è la ricerca del senso, della missione del proprio essere. Sottolinea, anche, che l'essere umano non è determinato da ciò che gli è accaduto, ma dalle sue scelte: non dipende dal fatto accadutogli, ma da ciò che ha deciso di fare di fronte ad esso. In questo senso, è necessario aiutare le persone a non considerarsi vittime, ma a individuare il senso, il filo che ressignifica la vita e i suoi fatti".

Come va affrontato il dolore, in questo processo?

Nella vita si ha a che fare con il dolore. I ragazzi e le ragazze che incontriamo alla Casa do Menor hanno storie terribili, piene di sofferenza. Come educatori, dobbiamo aiutarli ad affrontare questo dolore, che ha forme di fame, violenza, abbandono, abusi... La prima cosa da fare è imparare a convivere. Bisogna riconciliarsi con la sofferenza, dandole nuovo significato e imparando a convivere con ciò che è negativo, a livello interiore ma anche di contesto. Molte Chiese promettono di aiutare a "smettere di soffrire", ma è una menzogna: con il dolore si deve saper convivere e si riesce a farlo se gli si dà un senso. La donna che partorisce accetta il tremendo dolore del parto, perché sa che è legato a una vita che nasce. Si riesce a convivere con la sofferenza perché si comprende che ha valore, è generativa, e si può andare oltre. Proprio come Gesù ha chiamato l'essere umano alla croce per poi resuscitare, generando vita. Il dolore, e con esso la morte, è diventato strumento di salvezza".

Qual è il ruolo di educatori ed educatrici?

"La pedagogia Presenza rappresenta un'impresa enorme, in cui gli attori principali sono gli educatori. Questi non sono esclusivamente le persone che lavorano nelle case-famiglia e i professori, ma anche coloro che lavorano nell'amministrazione, perché ogni persona ha a che fare con le altre e se ne occupa. Per applicare la pedagogia Presenza, gli educatori devono essere professionisti, ma anche missionari: oltre a essere competenti, devono essere e amare. Don Bosco diceva che l'educazione non è una questione di sapere, ma di amore. Diceva, anche, che non basta dire che si ama qualcuno, ma si deve chiedere a quel qualcuno se si senta amato. I nostri educatori hanno il compito di far sentire i ragazzi amati e di essere presenza.

I ragazzi che accogliamo sono frutto di un aborto comunitario, da parte della società, delle chiese,

delle famiglie... per loro dobbiamo fare una nuova gestazione e un parto comunitario. Non esiste famiglia perfetta, mariti o mogli perfetti, perché siamo tutti in costruzione. Lo stesso è alla Casa do Menor, che non è perfetta e non ha educatori perfetti, ma si presta a questa impresa. L'invito è a non scoraggiarsi e a ricordare che non siamo chiamati a cambiare le persone, possiamo solo amarle senza aspettarci nulla: solo loro possono scegliere di cambiare".

La pedagogia Presenza è nata in un contesto di forte marginalità: dove può funzionare?

"Inizialmente pensavo che questo approccio funzionasse solo con i ragazzi della strada, ma ho capito che funziona ovunque, con chiunque: tutti hanno bisogno di essere figli e di sentire che sono amati. I ragazzi di strada, certo, la vivono in forma più estrema perché non hanno nessuno al mondo, sono separati dalle famiglie o hanno vissuto enormi sofferenze. Il dolore si cura con l'amore, che dev'essere autentico. Se siamo amati e amiamo, ci sentiamo realizzati. I pilastri della pedagogia Presenza riflettono il messaggio di Gesù: "tu sei amato", "tu hai un valore infinito, io do la vita per te", "amatevi come vi ho amati", "do la vita nella croce mostrando che questa è la più grande forma d'amore".



Il futuro è la scuola



3.000 RAGAZZI CHIEDONO UN'OPPORTUNITÀ FUTURO IN CORSO

In un'aula di Miguel Couto c'è una sedia vuota. La luce entra dalla finestra e si posa sul banco. Sembra una scena qualsiasi. Ma non lo è. Quella sedia non è solo un posto libero. È un futuro che aspetta. Nella periferia di Rio de Janeiro sta accadendo



qualcosa di silenzioso e straordinario: sempre più giovani chiedono di imparare un mestiere. Le richieste di iscrizione ai corsi professionali della Casa do Menor continuano a crescere. Quest'anno abbiamo ricevuto 3.000 domande. Abbiamo potuto accettarne 887. Le altre richieste sono rimaste fuori. Non per mancanza di volontà. Non per mancanza di talento. Ma per mancanza di risorse. E ogni richiesta esclusa è una sedia che resta vuota.

IL GIORNO DELLA LISTA

Quando escono i nomi degli ammessi, decine di ragazzi si radunano davanti al foglio affisso al muro. Cercano il proprio nome con il dito. Quel momento dura pochi secondi. Ma può cambiare una vita. Tra loro c'era anche Lucas, 19 anni. "Quando hanno aperto le iscrizioni ho fatto domanda senza pensarci troppo. Non pensavo nemmeno di essere preso. Quando ho visto il mio nome nella lista ho pianto. Non perché era un corso. Ma perché qualcuno aveva creduto in me." Lucas oggi frequenta il corso di elettricità. "Io non volevo fare cose sbagliate. Ma quando non hai lavoro e a casa manca tutto, la tentazione è forte. Il corso mi ha dato una strada diversa. Adesso so fare un impianto elettrico, so quanto vale il mio lavoro. Non devo chiedere niente a nessuno." Non è solo formazione tecnica. È dignità. È scegliere una strada pulita in un contesto dove la scorciatoia illegale è sempre a portata di mano.

UN ARGINE ALLA STRADA

In quartieri segnati da disoccupazione e narcotraffico, la differenza tra un'aula e la strada è concreta. La strada promette guadagni immediati.

Ma presenta un conto altissimo.
Un banco di laboratorio, invece, offre qualcosa di più lento ma più solido: competenze, lavoro, autonomia. Nel 2025 sono stati 1.590 i giovani formati nei corsi professionali della Casa do Menor São Miguel Arcanjo. Non mancano i ragazzi motivati. Mancano le sedie. Abbiamo un sogno: arrivare a 1.000 posti disponibili.

A PASQUA DONA SPERANZA!

La Pasqua è il tempo dell'attesa che si compie. Della vita che rinasce quando sembra impossibile. Quella sedia vuota può restare un'assenza. Oppure può diventare un inizio. I ragazzi partecipano ai corsi gratuitamente. Per questo abbiamo bisogno di donatori che sostengano i costi: pagare i docenti, attrezzare e rinnovare le aule, coprire le bollette, acquistare strumenti professionali.



**3.000 ragazzi hanno già fatto la loro scelta.
Hanno chiesto un'opportunità.**

ORA TOCCA A NOI

Perché il futuro non è qualcosa che aspetta.
È qualcosa che si costruisce.
E quella sedia può essere il primo passo.

Una sedia piena, un futuro in più

Quanto vale una sedia occupata?

30 €

Contribuiscono ai materiali didattici.

60 €

Sostengono una settimana di formazione.

120 €

Aiutano a coprire un mese di corso.

Una donazione regolare

Permette a un giovane di completare il percorso.

Dona ora:

<https://gofund.me/1a5766c53>
(Oppure inquadra il QR code)



DONATE

Accogliere per ricominciare

Il Brasile è una delle grandi potenze emergenti del mondo: quinto paese più popoloso, grande esportatore agricolo e una delle principali economie dell'America Latina. Eppure resta uno dei paesi più disuguali, con un indice di Gini superiore a 50. Negli ultimi anni l'economia è cresciuta del 2-3% annuo, sostenuta dai consumi interni e dall'export di materie prime, ma i benefici non raggiungono tutti allo stesso modo. Nonostante politiche sociali come il rafforzamento del programma Bolsa Família, milioni di bambini e adolescenti crescono ancora in contesti di forte fragilità.

Quando una famiglia si spezza, spesso sono i più giovani a pagare il prezzo più alto. Violenza domestica, abbandono e disoccupazione sono realtà diffuse nelle periferie urbane e nelle regioni più povere, come il Nordest brasiliano. In questo contesto opera Casa do Menor, che accoglie adolescenti segnati da storie di rifiuto e violenza. Qui l'accoglienza parte da una convinzione semplice: ogni ragazzo deve essere ascoltato prima di essere giudicato.

Qualche settimana fa una ragazza di 16 anni è arrivata alla Casa do Menor nello stato di Alagoas dopo una decisione del tribunale dei minori. I suoi numerosi fratelli sono stati accolti in un altro istituto. Per evitare una separazione totale, gli educatori organizzano momenti settimanali in cui i fratelli possono incontrarsi: mangiano insieme, giocano e per qualche ora tornano a sentirsi una famiglia.

A Santana do Ipanema, invece, un'educatrice ha ricontattato gli ex ragazzi della casa di accoglienza attraverso un gruppo WhatsApp. Quando la struttura ha avuto bisogno di lavori urgenti per continuare ad accogliere i bambini, sono stati proprio loro — ormai adulti — a mobilitarsi con donazioni e aiuti della comunità, raccogliendo il necessario.

Ieri è arrivato anche un ragazzo di 15 anni, con problemi neurologici, cacciato di casa dal padre dopo una storia di violenze. Porta dentro una grande rabbia. Alla Casa do Menor, però, la prima domanda non è come correggerlo, ma chi abbia davvero ascoltato la sua storia. Con pazienza, educazione e vita comunitaria si prova a ricostruire la fiducia.

In un paese complesso come il Brasile, realtà come Casa do Menor svolgono un ruolo decisivo: accogliere un ragazzo non significa solo rispondere a un'emergenza, ma interrompere una catena di esclusione e aprire una nuova possibilità di futuro.

Campagna della Fraternità

In questo cammino pasquale si inserisce anche la Campanha da Fraternidade promossa dalla Conferência Nacional dos Bispos do Brasil, che quest'anno pone al centro il tema: "Fraternidade e Moradia" (Fraternità e abitazione- casa)

Il riferimento biblico è profondo:

"Egli venne ad abitare in mezzo a noi" (cf. Giov. 1,14).

Dio non è rimasto distante, ha scelto di abitare, di condividere la nostra condizione, di entrare nelle nostre case, nelle nostre periferie, nelle nostre fragilità.

Parlare di "moradia" non significa solo parlare di un tetto. Significa parlare di dignità, di appartenenza, di sicurezza, di radici.

In Brasile mancano 6 milioni di case e 27 milioni di famiglie vivono senza una casa adeguata, in situazioni precarie, in contesti segnati dalla violenza e dall'esclusione. La mancanza di casa genera instabilità, rompe legami, compromette il futuro delle famiglie e dei bambini.

La Pasqua illumina anche questa realtà. Se Cristo è risorto, allora ogni spazio di morte può diventare luogo di vita, ogni periferia può diventare grembo di speranza.

Per la Casa do Menor, "dare casa" significa molto più che offrire uno spazio fisico, significa offrire casa come relazione, casa come famiglia, come presenza stabile, come luogo dove qualcuno ti chiama per nome.

In un mondo che produce scarti, la fraternità ricostruisce appartenenza.

In un mondo che genera esclusione, l'abitare diventa segno di accoglienza.

Se il mondo sembra camminare verso il caos, la nostra missione è camminare nella direzione della vita.

Pasqua è questo:

non lasciare che la morte abbia l'ultima parola.

Cristo è risorto.

E con Lui può risorgere anche la storia di ogni bambino, di ogni giovane, di ogni famiglia.

Questa è la nostra fede.

Questa è la nostra speranza.

Questo è il nostro impegno.

Vogliamo essere casa e dare casa a chi non ha Amore di famiglia



Il lascito testamentario a Casa do Menor

Un gesto che parla oltre il tempo

TESTIMONIANZE

Nicoletta, sostenitrice da anni, ci racconta:

"Non ho fatto un lascito perché avevo tanto. L'ho fatto perché ho ricevuto tanto dalla vita. Sapere che, anche quando non ci sarò più, un bambino potrà studiare e sentirsi al sicuro mi riempie il cuore di pace."

Don Lorenzo

"Vedere famiglie come Casa do Menor accogliere bambini senza protezione è un invito a pensare al futuro. Un lascito non è solo dono: è testimonianza di fede."

Famiglia Beltramo

"Abbiamo deciso di destinare una piccola parte del nostro patrimonio a Casa do Menor. Siamo certi che quei bambini riceveranno opportunità che noi stessi non potremmo dare."

Come loro, tante persone scelgono di trasformare la gratitudine in futuro, lasciando un segno che continua a proteggere.

Ci sono scelte che non finiscono con noi.

Quando pensiamo ai bambini e ai ragazzi che affrontano la vita senza protezione, ogni gesto d'amore diventa un seme che cresce nel tempo.

Un lascito testamentario a Casa do Menor non è solo un atto di generosità: è una promessa che dura, un messaggio che dice:

"Io ci sono, anche domani."

Cosa significa fare un lascito

- Non toglie nulla ai tuoi familiari: la legge tutela sempre gli eredi legittimi.
- Permette di destinare una parte del tuo patrimonio a una causa che ti sta a cuore.
- È un gesto di responsabilità, fede e amore verso chi ha più bisogno.

Il tuo lascito fa la differenza

Con un lascito a Casa do Menor puoi:

- Offrire accoglienza e protezione a bambini in difficoltà
- Garantire istruzione, sostegno psicologico e cure mediche
- Sostenere percorsi di formazione professionale per ragazzi
- Aiutare a costruire case famiglia sicure e ristrutturate

Anche un piccolo gesto può cambiare una vita.

Come fare testamento e sostenere Casa do Menor

Fare testamento non è complicato.

Esistono tre principali modalità:

- **Olografo:** scritto a mano, datato e firmato di proprio pugno
- **Pubblico:** redatto dal notaio alla presenza di testimoni
- **Segreto:** consegnato al notaio in forma riservata

Un notaio o un professionista di fiducia può aiutarti a scegliere la soluzione più adatta, garantendo che i tuoi cari restino sempre tutelati.

Quando **scegli un lascito**, non stai solo facendo una **donazione**.

Stai dicendo: **"Io ci sono, anche domani."**

Il tuo valore più grande **non è ciò che possiedi**.

È ciò che scegli di lasciare al mondo.

Cosa puoi lasciare

Non servono grandi patrimoni. Puoi destinare:

- Somme di denaro
- Percentuali del patrimonio
- Beni mobili o immobili
- Titoli, fondi, polizze vita
- TFR o altri strumenti finanziari

Ogni lascito diventa protezione concreta per i bambini.

Contattaci

Se vuoi ricevere informazioni riservate e senza impegno su come inserire Casa do Menor nel tuo testamento, contattaci:

paolo.mammere@casadomenor.org

TEL.: 337-1019050

casadomenor.org/lasciti-solidali

Un gesto che parla di te. Per sempre

Tappe di
solidarietà

Casa do Menor al Forum Nazionale AIPEC 2026



**Il presidente Andrea Battaglia al Sermig di Torino:
dall'economia civile alla luce della solidarietà**

Il 7 e 8 febbraio 2026, presso il Sermig – Arsenale della Pace di Torino, si è svolto il Forum Nazionale AIPEC 2026, dedicato al tema:

“Economia civile e di comunione: la fraternità come via per la giustizia e la pace”.

In questo importante spazio di confronto tra imprese, istituzioni e realtà del terzo settore, è intervenuto Andrea Battaglia, Presidente di Casa do Menor Italia ETS, portando la testimonianza concreta di un'opera che, da quasi quarant'anni, intreccia educazione, lavoro e solidarietà internazionale.

La nascita di un'opera che genera futuro

Nel suo intervento, Andrea Battaglia ha raccontato la storia di Casa do Menor: nata nel 1986 a Nova Iguaçu, in Brasile, grazie a Padre Renato Chiera, come risposta alla drammatica situazione dei bambini di strada nella Baixada Fluminense.

Casa do Menor Italia è stata fondata nel 1996 per sostenere e coordinare in Italia i progetti educativi e sociali dell'opera, creando un ponte stabile tra comunità, imprese e sostenitori italiani e le periferie del mondo.

Oggi Casa do Menor opera:

- nelle periferie brasiliane, con case famiglia, centri educativi, percorsi di formazione professionale e incubazione di microimprese per giovani vulnerabili;
- in Guinea-Bissau, nel villaggio di Bambadinca, con progetti educativi, infrastrutturali e di formazione per bambini, giovani e donne;
- in Italia, attraverso attività culturali, educative e di sensibilizzazione, promuovendo una cultura della solidarietà e della responsabilità sociale.

L'intervento ha evidenziato come l'economia possa diventare strumento di riscatto e dignità quando mette al centro la persona e non il profitto.

“Un pieno di solidarietà”: da uno scarto a una luce

Durante il Forum, Casa do Menor ha presentato anche un simbolo concreto del rapporto virtuoso tra impresa e solidarietà: il premio “Un pieno di solidarietà”.

Il premio nasce da un'idea semplice e potente.

Un'azienda specializzata in cromatura aveva scartato un serbatoio di una moto di una nota marca. Quello che era considerato un residuo industriale è stato recuperato e affidato a un artigiano, che lo ha trasformato in una lampada di design.

Da uno scarto è nato un oggetto di valore.

Da un rifiuto è nata una luce.

Questa lampada è diventata il simbolo del premio assegnato alle aziende che negli anni si sono distinte per il sostegno concreto ai progetti di Casa do Menor.



Il significato è profondo:

- trasformare ciò che sembra perduto in opportunità;
- generare valore dove altri vedono solo scarto;
- fare luce su chi sceglie di operare con responsabilità e solidarietà.

Proprio come i giovani delle periferie brasiliane o i bambini di Guinea-Bissau: spesso considerati ai margini, ma portatori di talento, dignità e possibilità di futuro.

Un'economia che fa luce

Nel contesto del Forum AIPEC, dedicato alla fraternità come via per la giustizia e la pace, la testimonianza di Casa do Menor ha mostrato come l'impresa possa essere parte della soluzione.

Le aziende premiate non sono semplici sponsor: sono partner di un cammino che sostiene educazione, formazione, accoglienza e avvio al lavoro per centinaia di bambini e giovani svantaggiati.

Dare un premio che è una lampada significa anche questo:

dare luce a chi sceglie di illuminare la vita degli altri.

La partecipazione al Forum è stata un'occasione preziosa per rafforzare relazioni, condividere buone pratiche e continuare a costruire un'economia capace di generare non solo profitto, ma speranza.

Perché l'economia civile non è un'idea astratta: è una scelta concreta.

E ogni scelta può diventare luce.



Prendiamo un caffè?



Al Monastero di San Biagio prosegue con grande partecipazione "Prendiamo un caffè?", il ciclo di incontri promosso da Casa do Menor Italia dedicato al benessere e alla socialità delle persone over 65 e di chi si prende cura di loro, realizzato nell'ambito del progetto "Qui et Ora - Gentilezza d'altri tempi" sostenuto dal Bando Comunità che Cura della Fondazione CRC. Gli incontri, che si svolgono ogni quindici giorni, propongono pomeriggi di movimento dolce, creatività e relazione attraverso attività come danzaterapia e musicoterapia, seguite da un momento di merenda e convivialità. L'iniziativa è aperta anche a persone che convivono con fragilità legate alla memoria o al movimento, come Alzheimer o Parkinson, e ai loro familiari, con l'obiettivo di creare uno spazio accogliente e senza barriere dove stare bene insieme. Fin dai primi appuntamenti il progetto ha registrato una partecipazione straordinaria, con fino a quaranta persone presenti a ogni incontro, segno di quanto fosse forte il bisogno di momenti di relazione e di comunità sul territorio. A partire dalla fine di marzo prenderà inoltre avvio un percorso gratuito dedicato alle persone caregiver, realizzato in collaborazione con l'Istituto Adler di Cuneo. Gli incontri offriranno uno spazio protetto di ascolto, confronto e condivisione, nel quale chi si prende cura quotidianamente di una persona fragile potrà raccontare la propria esperienza, condividere fatiche e risorse e trovare sostegno all'interno di un gruppo guidato da psicoterapeuti.

Per informazioni o per partecipare è possibile scrivere a segreteria@casadomenor.org oppure chiamare 0174 698439.

Ospiti Speciali alla Casa do Menor

Ogni venerdì mattina il Monastero di San Biagio si anima di presenze speciali. Arrivano le persone che frequentano i centri diurni del CSSM: L'Alveare di Mondovì, Sirio di Villanova, Nucci Banfi di Dogliani e il centro residenziale L'Aquilone di Bastia, pronte a dare il loro contributo alle tante attività quotidiane che tengono vivo questo luogo. Non si tratta di una visita occasionale, ma di un appuntamento ormai stabile, atteso e condiviso. Il lavoro comincia con gesti semplici e concreti: riordinare le sale dopo gli incontri, sistemare gli spazi comuni, preparare materiali e, nei periodi più intensi, organizzare le scatole per i panettoni che Casa do Menor distribuisce durante le campagne solidali. Sono attività quotidiane, ma svolte con attenzione, precisione e soprattutto con una grande partecipazione. La cosa più evidente, per chi passa dal monastero in quei momenti, è l'energia con cui queste persone si mettono all'opera. Non sono "ospiti" che assistono alle attività: sono parte della comunità che abita e costruisce questo spazio. Il loro contributo è reale e necessario, e il lavoro condiviso diventa occasione di incontro, responsabilità e collaborazione. Accanto a loro c'è

anche il lavoro prezioso del personale educativo e di accompagnamento, che con professionalità e cura rende possibile questo percorso. A loro va il nostro ringraziamento per l'attenzione, la competenza e la capacità di costruire contesti in cui ciascuna persona possa esprimere il proprio contributo. In alcune occasioni speciali questo impegno si è esteso anche oltre l'appuntamento del venerdì. Alcune delle persone coinvolte hanno infatti dato la loro disponibilità anche durante eventi particolari, come la cena della donna organizzata da L'Aquilone di Farigliano, contribuendo con entusiasmo alla preparazione e alla riuscita della serata. Piccoli gesti che raccontano una partecipazione reale alla vita della comunità. Per Casa do Menor questo appuntamento settimanale è molto più di un supporto operativo. È un segno concreto di presenza reciproca e di accoglienza: un modo per costruire comunità attraverso il fare insieme, valorizzando competenze, impegno e relazioni. Proprio da questa esperienza sta nascendo una riflessione più ampia. Con la progressiva ristrutturazione degli spazi esterni del monastero, l'idea è quella di ampliare le opportunità di collaborazione e accoglienza, aprendo in futuro anche ad altri centri e realtà del territorio. Il Monastero di San Biagio sta diventando sempre più un luogo dove le attività quotidiane si intrecciano con percorsi di partecipazione e inclusione. E ogni venerdì, tra sedie da sistemare, scatole da preparare e momenti di lavoro condiviso, prende forma qualcosa di molto semplice ma prezioso: una comunità che cresce lavorando insieme.

Uno spazio per i giovani
www.casadomenor.org

Incontrarsi, condividere e fare nuove amicizie
non è così scontato come sembra, soprattutto tra le nuove generazioni.



Al fine di promuovere queste attività è importante sapere che esiste un luogo di ritrovo proprio per i giovani. **La Casa Do Menor Italia** tra i nuovi progetti attivi dal 2026 offre i suoi locali presso il Monastero di San Biagio proprio ai giovani, grazie al sostegno della **Compagnia di San Paolo** e della **Fondazione CRC**. Più nello specifico a partire da giovedì 5 febbraio, **ogni due settimane dalle ore 20:30** si può vivere uno spazio dedicato proprio ai giovani del territorio con un'età compresa tra i 15 e i 35 anni. **Cosa facciamo?** Semplicemente ci si incontra tra giovani per giocare, divertirsi ma anche approfondire tematiche e organizzare attività a partire dalle idee e dalle volontà dei partecipanti.

Il prossimo momento di ritrovo sarà giovedì 2 aprile a partire dalle 20:30, vi aspettiamo! Facciamo girare la voce e promuoviamo insieme un punto di ritrovo e riferimento per i giovani!



Insieme verso il Brasile: un viaggio di crescita, solidarietà e scoperta.



Ciao a tutti, amici cari! Oggi sono qui per condividere con voi un'emozionante avventura di crescita, solidarietà e scoperta che sta per pronti a partire: il viaggio dei nostri giovani in Brasile! Questo progetto, uno dei più belli e significativi della Casa Do Menor, offre a ragazzi e non solo l'occasione di immergersi in un'esperienza di un mese di volontariato presso la straordinaria sede della Casa Do Menor di Miguel Couto, nel cuore pulsante di Rio de Janeiro.

Ma lasciate che vi racconti come stiamo preparando questa avventura straordinaria! Prima della partenza, prevista per i primi di agosto, ci riuniamo con entusiasmo in incontri appassionati presso il Monastero di San Biagio, dove il nostro gruppo si sta formando e rafforzando. È un momento di grande condivisione, di crescita reciproca e di scoperta di un mondo diverso, ricco di sfumature, culture e storie da ascoltare e comprendere.

Come rendere tutto più coinvolgente? Vi sveliamo alcuni dettagli: nell'ultimo incontro, abbiamo iniziato usando carte illustrate per raccontarci e condividere le proprie emozioni, creando un legame che va oltre le parole. Poi, con un divertente quiz abbiamo iniziato a imparare qualche parola di portoghese, il cuore della comunicazione in Brasile! Dopo una breve

pausa rigenerante, abbiamo presentato un video emozionante della Casa di accoglienza Herbalife a Miguel Couto, direttamente dal Brasile, per farci conquistare dall'energia e dall'accoglienza di quel luogo speciale. Per concludere in grande stile, ci siamo divisi in piccoli gruppi, ognuno immaginando e ideando attività e giochi da proporre ai ragazzi brasiliani, così da entrare ancora di più nello spirito di collaborazione e condivisione che ci accompagnerà durante il soggiorno.

Per avvicinarci ancora di più a questa incredibile realtà, abbiamo organizzato un weekend di convivenza alla fine di marzo. Dopo aver pernottato presso il Monastero di San Biagio, ci aspetta un viaggio emozionante verso Torino. Qui, i nostri giovani avranno l'opportunità di visitare l'Arsenale della Pace del Sermig, un luogo magico che ha trasformato una fabbrica di armi in un centro di speranza, fraternità e impegno sociale. Un luogo che ispira, una testimonianza viva di come il cambiamento e la solidarietà possano vivere in ogni cuore e in ogni azione. Vivere questa esperienza sarà un modo meraviglioso per prepararci a mettere le mani in pasta, a vivere a stretto contatto con le persone della periferia torinese e a capire come anche gli atti più piccoli possano fare grande la comunità.

Desideriamo inoltre ringraziare di cuore Tamiris, una giovane brasiliana di Rio che ora vive a Padova. La sua passione, la sua conoscenza del nostro territorio e del Brasile saranno preziosissime per il percorso di formazione, specialmente per aiutare i nostri giovani a superare ogni barriera linguistica e culturale. Con il suo aiuto, il nostro viaggio sarà ancora più ricco, più autentico, e aperto alla scoperta di nuove prospettive.

Siamo davvero emozionati di vivere questa avventura con voi, amici! È un'opportunità unica di crescita, di scambio e di speranza. Grazie per il vostro affetto, il vostro supporto e per credere nel potere di questi gesti di solidarietà. Presto partiremo, e il mondo ci aspetta con le sue sfide e le sue meraviglie! Andiamo avanti con il cuore aperto e tanta voglia di fare la differenza!



spaziodivita

Uno spazio dove essere famiglia l'appuntamento mensile al Monastero

"Sai che l'incontro di sabato mi è piaciuto tanto?" Espressioni come queste mandano un riscontro incoraggiante rispetto all'esperienza, piccola e modesta, che da oltre 3 anni si ripropone al Monastero di San Biagio ogni ultimo sabato del mese. Lo "Spazio di vita e di speranza" è stato proposto da Padre Renato come momento di condivisione tra persone che hanno a cuore il carisma che ha generato la sua vasta opera di amore ai più abbandonati.

Un carisma nato da Parole del Vangelo vissute, che hanno portato lui e quanti lo seguono ad accogliere come figli/e tante creature prive dell'elemento più vitale per ogni persona: sentirsi amate.

Come ripete spesso Padre Renato, "noi funzioniamo ad amore". Purtroppo anche nei nostri ambienti di vita c'è spesso una grave carenza di questo carburante. L'esperienza di sentirsi amati, che fanno i tanti "figli" nelle case di Casa do Menor, può quindi essere anche nostra. Nelle due ore dello Spazio di vita ci troviamo a sperimentare un'atmosfera di fraternità semplice, ma anche straordinaria: nella luce della Parola di

Dio, la "comunione di anime" che si genera porta a sperimentare un po' quella frase di Gesù: "Dove due o più sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro".

Insieme a ciò, la possibilità di collegarci personalmente con Padre Renato e i suoi collaboratori, dal Brasile o dall'Africa, offre ogni volta, insieme alla gioia di rivedersi, l'occasione di uno scambio personale affettuoso, e di aggiornarci in diretta sul cammino delle principali realtà di Casa do Menor... così come si fa in una famiglia, tra fratelli. Era stato questo del resto il desiderio espresso da Padre Renato nel proporre lo Spazio di vita e di speranza: che fosse un'occasione per sentirsi "famiglia", come la famiglia che la Casa do Menor vuole dare ai tanti suoi "meninos", privi di un grembo che li generi alla vita.



Spazio di vita e di speranza

Al Monastero di San Biagio ogni ultimo sabato del mese dalle 15 alle 17

Casa do Menor Italia Onlus propone un appuntamento mensile di incontro e condivisione, per imparare ad essere famiglia e a dare famiglia a chi ne sente il bisogno.

UN'INIZIATIVA DI



PRESSO





Studiare
insieme

News
dall'Africa

Bambadinca: dove l'educazione salva il futuro

Nel cuore della Guinea-Bissau, nella piccola città di Bambadinca, la presenza di Casa do Menor è diventata negli anni un punto di riferimento per centinaia di bambini, giovani e famiglie. In un paese segnato da povertà diffusa e da una lunga storia di instabilità politica, il lavoro quotidiano della missione è una risposta concreta fatta di educazione, cura e presenza. Il lavoro della missione si svolge in un contesto nazionale complesso. La Guinea-Bissau è uno dei paesi più poveri dell'Africa occidentale e la sua storia recente è segnata da una forte instabilità politica.

Nel novembre 2025 il paese è stato scosso da un nuovo colpo di Stato militare, avvenuto pochi giorni dopo le elezioni generali. Un gruppo di militari ha preso il controllo della capitale Bissau, arrestando il presidente Umaro Sissoco Embaló e sospendendo il processo elettorale mentre la popolazione attendeva i risultati delle urne. Le istituzioni politiche sono state sospese e il potere è passato a una giunta militare che ha annunciato una fase di transizione prima di nuove elezioni.

Questa instabilità non è nuova: dalla sua indipendenza nel 1973 la Guinea-Bissau ha conosciuto diversi colpi di Stato e tentativi di golpe, segno di un sistema politico ancora fragile.

In questo contesto, il lavoro educativo e sociale delle organizzazioni locali e delle missioni diventa ancora più importante. Per questo, Marcos e Celina, i due missionari di Casa do Menor, hanno deciso di investire nel doposcuola e nella lotta alla povertà educativa.

È un lavoro fatto di piccoli gesti quotidiani, ma capace di cambiare molte vite.

250 bambini al doposcuola

Uno dei pilastri dell'attività è il doposcuola educativo, che oggi coinvolge circa 250 bambini e ragazzi.

Ogni pomeriggio, dopo la scuola, la missione si riempie di voci. I bambini arrivano con i quaderni sotto il braccio e si siedono per studiare insieme, ricevere aiuto nei compiti e rafforzare le competenze di base.

In Guinea-Bissau molte scuole hanno poche risorse e classi molto numerose. Il doposcuola diventa quindi un luogo essenziale per non restare indietro.

Ma non è solo un luogo di studio. È uno spazio sicuro, dove i bambini trovano adulti che li ascoltano e credono nel loro futuro. Un luogo educativo informale che permette a chi fatica di più di crescere e migliorarsi.

Per Casa do Menor l'educazione è la vera chiave per cambiare il paese.

Il campo da calcio dove si impara a crescere

Accanto allo studio c'è lo sport, soprattutto il calcio.

Ogni settimana ragazzi e ragazze partecipano agli allenamenti organizzati dalla missione. Non è solo un gioco: è un modo per imparare il rispetto delle regole, la fiducia in se stessi e il valore della squadra.

In molti villaggi lo sport è una delle poche occasioni di aggregazione per i giovani.

Sul campo di Bambadinca si cresce insieme.



Le borse di studio per continuare a sognare

Casa do Menor sostiene anche diversi giovani con borse di studio, che permettono di continuare il percorso scolastico. In Guinea-Bissau frequentare la scuola comporta spesso costi difficili da sostenere: tasse scolastiche, libri, trasporti. Senza aiuto molti ragazzi sarebbero costretti ad abbandonare gli studi.

Sostenere uno studente significa investire nel futuro del paese. Chi è interessato ad attivare una borsa di studio può contattarci al 0174698439 o scrivendo a segreteria@casadomenor.org

Le storie che incontriamo ogni giorno

La missione non è soltanto un luogo di educazione. È anche un luogo dove spesso arrivano situazioni di grande fragilità. Qualche tempo fa alla Casa do Menor è arrivato un ragazzino portato dalla sua famiglia. Era stato morsi da un serpente velenoso mentre lavorava nei campi. La ferita alla gamba era ormai gravemente infetta. Grazie alle cure, alle medicine e alla rete di solidarietà che sostiene la missione è stato possibile intervenire e accompagnarlo verso la guarigione. Sono storie che raccontano quanto sia fragile la vita in queste regioni e quanto sia importante una presenza capace di intervenire.

Una sedia a rotelle che cambia la vita

Un altro giorno è arrivata alla missione una richiesta molto semplice, ma carica di significato. Un bambino di nome Jacob aveva una grave difficoltà a camminare e non riusciva a muoversi autonomamente. La sua vita quotidiana era fatta di dipendenza dagli altri e di isolamento. Casa do Menor è riuscita a procurare una sedia a rotelle e a consegnarla alla famiglia. Per chi vive in Europa può sembrare un gesto piccolo. Ma per quel bambino è stato un cambiamento enorme: la possibilità di muoversi, uscire di casa, partecipare alla vita della comunità. Sono segni concreti che mostrano come, passo dopo passo, le cose possano cambiare.

Quando la solidarietà corre verso l'emergenza

La missione si è trovata anche a rispondere a situazioni di emergenza. Nella città di Bafatá, non lontano da Bambadinca, l'esplosione di un punto di rifornimento di carburante ha provocato numerosi feriti, molti dei quali con gravi ustioni. Appena arrivata la notizia, Casa do Menor ha messo a disposizione mezzi di trasporto, medicinali e materiali sanitari, in particolare trattamenti per le ustioni, per aiutare le persone colpite dall'incidente.

È in momenti come questi che la presenza della

missione diventa ancora più evidente: una presenza concreta che si mette immediatamente al servizio della comunità.

Un nuovo spazio per i giovani: il salone polivalente

A Bambadinca sta prendendo forma anche un progetto importante: il nuovo salone polivalente della Casa do Menor. La costruzione è ormai in fase avanzata e presto sarà completata. Questo spazio diventerà un luogo fondamentale per la comunità. Durante la stagione secca e soprattutto durante la stagione delle piogge, quando molte attività all'aperto diventano difficili, il salone permetterà di organizzare incontri, laboratori e momenti di formazione. Sarà un luogo dove i giovani potranno incontrarsi, imparare e progettare il loro futuro.

L'arrivo della luce: una nuova opportunità

Negli ultimi anni Bambadinca ha vissuto anche un cambiamento importante: è arrivata la corrente elettrica in città, grazie a un sistema energetico locale basato in gran parte sull'energia solare, che ha permesso alla città di avere finalmente un accesso stabile all'elettricità. Questo cambiamento ha migliorato la vita quotidiana della popolazione e ha aperto nuove opportunità per il lavoro e la formazione.

Proprio per questo Casa do Menor sogna un nuovo passo: avviare presto un piccolo corso di formazione professionale per elettricisti, offrendo ai giovani competenze utili per il futuro del paese. Cerchiamo sostenitori che vogliano investire in questo piccolo, grande progetto! Anche un piccolo gesto può fare la differenza.



Una presenza che costruisce futuro

A Bambadinca la Casa do Menor non è solo un luogo. È una rete di relazioni, di educatori, di giovani che studiano, giocano e imparano a credere in se stessi.

Ogni pomeriggio, quando i bambini arrivano per il doposcuola o per allenarsi a calcio, si costruisce qualcosa di più di un'attività.

Si costruisce una speranza di futuro.

E grazie alla solidarietà di tanti amici e sostenitori, questa speranza continua a crescere ogni giorno.

Chiara, dieci mesi di vita per la Guinea-Bissau

Tra le persone che oggi condividono questa esperienza c'è anche Chiara, una giovane volontaria italiana.

L'acqua è vita

In Guinea-Bissau un pozzo può cambiare concretamente la vita di un'intera comunità. Grazie alla generosità di tanti donatori è stato realizzato il nuovo pozzo del Centro Comunitario, alimentato da energia solare e capace di garantire acqua potabile in modo stabile. **L'opera, del costo di circa 7.000.000 franchi CFA (circa 10.700 euro), sostiene ogni giorno le attività con i bambini, la preparazione dei pasti, le condizioni igieniche del centro e l'orto comunitario che contribuisce all'autosufficienza.**

A tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato va il nostro grazie. Chi desidera sostenere interventi simili può contattarci.

Ciao, sono Chiara

Sono una ragazza di 23 anni che è partita per la Guinea Bissau per una prova di volontariato con la convenzione CEI giovani di un anno.

Sono arrivata qui il 17 gennaio a Bissau, da subito, per quanto fosse il mio primo viaggio e lontano dalla mia famiglia, mi sono sentita nel posto giusto felice e pronta di dare tutta me stessa in questa esperienza. Ho incontrato persone meravigliose che mi hanno accolto a braccia aperte con un sorriso stampato in volto. Ora sono a Bambadinca nella casa che mi ospiterà per questi nove mesi e sto incontrando molti abitanti del posto. Arrivano sempre sorridenti, curiosi e vogliosi di imparare.

Le giornate passano tranquille.

Passando nei villaggi, senti i bambini che dicono "branco" e ti corrono incontro per prenderti per mano e darti un abbraccio.

La cosa meravigliosa, attraversando quelle strade polverose e rovinare, è sentire urlare il tuo nome, che ti porta una felicità e una energia che riempie il cuore. Per ora la lingua mi limita, non mi permette di comunicare come vorrei, faccio il possibile aiutando in quello che posso.

E questo è solo il primo mese, c'è ancora tanto da imparare ma prima di tutto c'è ancora tanto da vivere.





Squadra
vincente

Progetti
e proposte

Servizio civile Universale in Italia e all'estero

Se sei una ragazza o un ragazzo tra i 18 e i 28 anni, Casa do Menor offre posizioni di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero. Il bando è stato pubblicato sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e le candidature sono aperte fino alle ore 14.00 dell'8 aprile 2026.

L'incontro informativo è fissato per giovedì 19 marzo dalle ore 19 alle 20 presso il Monastero di San Biagio. A seguire, per chi ha piacere di rimanere, si avvierà lo Spazio Giovani, l'appuntamento che ogni quindici giorni apre ai giovani le porte del Monastero per un momento informale di incontro, condivisione e costruzione di proposte di attività in auto-organizzazione.

Scegliere il Servizio Civile Universale (SCU) significa fare una scelta di valore, raccogliendo l'eredità di chi si è opposto alla leva militare attraverso l'obiezione di coscienza: una scelta nata dal rifiuto della violenza e dalla volontà di costruire sicurezza e coesione sociale attraverso la solidarietà e la responsabilità condivisa. Oggi la Legge 64/2001 traduce questa eredità in impegno concreto:

"Il Servizio Civile Universale tutela la Patria con mezzi e attività non militari, promuovendo la nonviolenza, la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai diritti sociali, ai servizi alla persona, all'educazione alla pace fra i popoli." Casa do Menor Italia ETS aderisce alla rete FOCSIV e propone il Servizio Civile Universale come un'esperienza concreta di solidarietà internazionale e protagonismo giovanile, con l'obiettivo di stimolare un senso di cittadinanza attiva. Il percorso di servizio civile è altamente formativo sia dal punto di vista dell'esperienza di condivisione e servizio dal forte valore umano, sia come occasione per sperimentarsi e sviluppare competenze personali e professionali.

Scegliendo un progetto in Italia, si avrà l'opportunità di entrare in contatto con gli enti di terzo settore e contribuire allo sviluppo delle attività realizzate sul territorio nazionale. In Italia, Casa do Menor offre 3 posti, di cui uno riservato a Giovani con Minori Opportunità (GMO). Il progetto si chiama "Inclusione e sostenibilità 2026" e agisce sull'inclusione sociale delle persone fragili, incoraggiando autonomia e benessere. La sede di progetto è il Monastero di San Biagio (CN).

Scegliendo un progetto all'estero, nei Paesi in Via di Sviluppo, ci si impegna come "Casco Bianco", collaborando con partner locali in attività tese al superamento di condizioni di ingiustizia e di conflitto sociale e impegnandosi in processi di promozione della pace e tutela dei diritti umani. In Brasile, Casa do Menor offre 2 posti a Nova Iguaçu (Rio de Janeiro), nella sede del partner brasiliano Casa do Menor São Miguel Arcanjo, all'interno del progetto "Caschi Bianchi per la tutela e la promozione dei diritti dei minori in Brasile - 2026", che interviene sulle condizioni di vulnerabilità o abbandono dei minori e promuove attività di rinforzo scolastico, di formazione professionale, di accesso al tempo libero e di accoglienza.

Il Servizio Civile Universale è una scelta di servizio e di volontariato, ma viene riconosciuto un assegno mensile di 519,47 euro! In cambio, viene richiesto un impegno di 25 ore settimanali per 12 mesi. Ci si può candidare entro l'8 aprile 2026 sul sito <https://domandaonline.serviziocivile.it/>, è sufficiente non aver ancora compiuto il ventinovesimo anno di età al momento della candidatura.

Leggi il bando sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale: https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/bandi-di-selezione-volontari/bando_ordinario_2026/

Consulta tutti i progetti della rete FOCSIV (Italia ed estero) al seguente link: <https://www.focsiv.it/servizio-civile/>

E se vuoi saperne di più o hai bisogno di supporto per la candidatura, scrivi a segreteria@casadomenor.org

DECIDI PREPARATI CONTRIBUISCI

Focsiv cerca 884 volontari

638 per l'estero

246 per l'Italia

#unasceltadivalore

Candidati su: domandaonline.serviziocivile.it

Bando 2026
Servizio Civile Universale

Il sostegno della Fondazione Azimut per percorsi di lavoro e autonomia



Al Monastero di San Biagio stanno nascendo nuove opportunità di lavoro, autonomia e inclusione.

Un passo importante in questa direzione è reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Azimut, che ha scelto di affiancare Casa do Menor nel percorso sociale che si sta sviluppando attorno a questo luogo ricco di storia.

Il contributo della Fondazione Azimut è destinato all'attivazione di borse lavoro della durata di sei mesi, rivolte a persone che vivono situazioni di particolare fragilità: persone in condizione di esclusione sociale, disabilità o neurodivergenza, disoccupazione o prive di una rete familiare.

Le borse lavoro permetteranno ai beneficiari di sperimentarsi in attività operative all'interno del Monastero, affiancati da tutor ed educatori, offrendo

non solo un primo reddito ma soprattutto un'occasione concreta per riattivare competenze, relazioni e percorsi di autonomia.

Tra i primi giovani coinvolti in questo percorso c'è Aziz, 19 anni, originario della Costa d'Avorio.

Come molti ragazzi della sua età che lasciano il proprio paese in cerca di opportunità, Aziz ha attraversato un lungo viaggio che lo ha portato fino in Europa, passando per il Mediterraneo.

Arrivato in Piemonte, ha trascorso un primo periodo di accoglienza nei centri previsti dal sistema pubblico – prima nel CAS e poi nel progetto SAI – iniziando gradualmente a costruire il proprio percorso di integrazione.

L'incontro con Casa do Menor rappresenta per lui una nuova tappa di questo cammino. Aziz è infatti il primo giovane accolto nel mini-alloggio del Monastero di San Biagio, uno spazio che inaugura una piccola ma significativa esperienza di accoglienza all'interno del complesso monastico.

In questo luogo segnato da secoli di storia, prende forma un progetto che guarda al futuro: uno spazio che diventa casa temporanea per chi sta cercando di costruire il proprio percorso di autonomia.

Allo stesso tempo, grazie alla borsa lavoro sostenuta dalla Fondazione Azimut, Aziz potrà fare esperienza concreta di lavoro, sviluppare competenze e muovere i primi passi verso una piena indipendenza.

La storia di Casa do Menor nasce in Brasile come esperienza di accoglienza accanto ai bambini e ai giovani più vulnerabili.

Oggi quello stesso spirito continua anche in Italia, dove il Monastero di San Biagio diventa un luogo capace di generare nuove opportunità, relazioni e percorsi di dignità attraverso il lavoro.

Il sostegno della Fondazione Azimut rappresenta un contributo prezioso per rafforzare una delle dimensioni più importanti dell'impegno di Casa do Menor: accompagnare le persone più fragili verso opportunità reali di formazione, lavoro e autonomia.

Un ringraziamento particolare va anche ai due agenti territoriali Azimut, Vezio Zuppanelli e Alfonso Porfido, che hanno accompagnato e sostenuto questo percorso, rendendo possibile l'incontro tra il progetto e la Fondazione.

A loro, e alla Fondazione Azimut, va la nostra sincera gratitudine per aver scelto di sostenere un'iniziativa che mette al centro dignità, lavoro e inclusione.



La solidarietà che diventa formazione

Anche quest'anno il progetto Natale Solidale ha ottenuto risultati importanti, grazie al prezioso impegno di tanti volontari e alla generosità di chi ha scelto di aderire alle nostre golose proposte.

L'utile raccolto è stato di 23.000 euro, che saranno destinati a sostenere i corsi professionali e l'educazione scolastica in Brasile e in Guinea Bissau.

Grazie al ricavato dell'iniziativa abbiamo potuto offrire un'opportunità di formazione a 150 giovani in più rispetto ai 750 ragazzi dell'anno precedente.

Ogni anno riceviamo oltre 3.000 richieste di iscrizione. Il nostro desiderio è che, insieme, si possa un giorno riuscire a dare a tutti questa opportunità.



La formazione è l'unica alternativa alla vita di strada, alla violenza, alla dipendenza, alle dinamiche familiari disfunzionali, alla criminalità e all'illegalità



DONA ORA

offriamo **corsi gratuiti**, abbiamo bisogno della tua donazione per **sostenere i costi**

FONDAZIONE CRC



BANDO STARS



Casa do Menor Italia ETS tra i vincitori del Bando della Fondazione

Sono stati resi noti i vincitori del **bando STARS promosso da Fondazione CRC e Casa do Menor Italia ETS**, con la sua sede presso il Monastero di San Biagio, è tra i beneficiari.

Al progetto "Il Monastero di San Biagio tra cura, bellezza e inclusione" è stato assegnato un **contributo di 500.000 euro**, che consentirà di proseguire e rafforzare il percorso di rigenerazione culturale, sociale e comunitaria del complesso monastico e del territorio circostante.

"Desidero esprimere un sentito ringraziamento alla Fondazione CRC per la fiducia accordata, ai Comuni che hanno concesso il loro patrocinio e a tutti i partner istituzionali, alle associazioni e ai privati che hanno aderito al progetto – dichiara Andrea Battaglia, presidente di Casa do Menor Italia ETS. Il sostegno della Fondazione CRC è una importante conferma del percorso intrapreso. **Il Monastero vuole essere un baluardo di speranza** e un punto di riferimento per il territorio. Attraverso il Monastero di San Biagio custodiamo una storia straordinaria iniziata nel 1014: i monasteri sono luoghi in cui natura, cultura e spiritualità si intrecciano. Oggi, pur senza monaci, il Monastero sente la responsabilità di continuare ad essere un bene comune vivo, capace di creare reti di solidarietà mettendo la persona al centro della comunità. Il sostegno della Fondazione CRC e della rete territoriale ci permette di compiere un **passo decisivo verso il completamento del recupero architettonico del Monastero, rendendo l'intera struttura sempre più fruibile per le attività che portiamo avanti** insieme a tante persone di buona volontà."

CHI SIAMO

Lavoriamo per costruire una nuova realtà a Fortaleza, città a Nord del Brasile, meta del turismo sessuale a danno dei minori.

La nostra associazione onlus nasce nel 2002 a Farigliano, in provincia di Cuneo, per aiutare i ragazzi della "Casa do Menor" fondata da Padre Renato Chiera in Brasile.

IL NOSTRO MASSIMO IMPEGNO

A Fortaleza ci impegniamo a costruire nuove case famiglia e provvediamo a mantenere e istruire sia

i ragazzi che ci vivono, sia quelli che le frequentano solo di giorno. Garantiamo loro anche l'assistenza sanitaria, che in Brasile è privata e molto onerosa.

SOSTEGNO

A São Luis do Curù, nelle campagne vicine, abbiamo inoltre dato vita al centro attività Instituição Farigliano, garantendo istruzione e sostegno.

LE BOMBONIERE SOLIDALI DELL'AQUILONE SI RINNOVANO!

Bomboniere solidali: si tratta di piccoli oggetti di artigianato personalizzate con data e nome. Sono in legno, in forme diverse, in base alle richieste che vengono fatte. È possibile inviare anche tramite email il file di quello che si vuole ottenere e ricevere a casa la spedizione della prova. Rimangono comunque sempre disponibili le classiche bomboniere visionabili sia sul sito che in sede presso l'Aquilone, prendendo appuntamento. Per un giorno importante siate solidali, un tuo evento importante accompagnato con la solidarietà.



MONASTERO DI
SAN BIAGIO



SOSTIENICI COMPRANDO I PRODOTTI DI CASA DO MENOR



IL MIELE

Miele del Monastero
prodotto naturalmente
dalla Comunità di Gorra

Miele naturale dalle api allevate nelle terre del **Monastero dalla Comunità di Gorra**, che accoglie giovani in difficoltà per dare loro una nuova speranza e prospettiva per il futuro.

Il miele millefiori, naturalmente cristallizzato, conserva le proprietà benefiche di tutte le essenze che lo compongono; il miele di acacia, invece, grazie all'alta percentuale di fruttosio può restare liquido per lunghissimo tempo.

Disponibili le varietà **Acacia e Millefiori**, nei formati da 1 kg e 500g.



LA BIRRA

Birra del Monastero
prodotta artigianalmente da Alabuna

Alma, winter lager con miele e tanacetto, birra a bassa fermentazione di colore ambrato.

Disponibile nei formati da 33 cl e 75 cl.

Luce, amber ale, birra ad alta fermentazione di colore arancio scuro.

Disponibile nei formati da 33cl e 75 cl.



I COSMETICI

Cosmetici del Monastero prodotti
dalla Dottorssa Reynaldi

linea Miele: Crema Corpo, Crema Mani, Crema Viso idratante, Bagno doccia e Shampoo, tutti i prodotti della linea Boa Carisia sono composti al 99% da ingredienti di derivazione naturale, a partire dal miele del Monastero. Disponibili singolarmente o nella confezione regalo.

Linea Olii del Benin: Olio Corpo, Foam Viso, Sapone Mani, Crema Viso nutriente, Crema Piedi, prodotti a partire dagli oli di baobab, moringa e burro di avocado del Benin, grazie all'associazione Amaranta, sapientemente dosati per creare una linea cosmetica dal forte potere idratante e nutriente.



Come aiutarci

Donazione tramite

Carta di Credito o Paypal



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con PayPal.

Donazione tramite Satispay



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per accedere direttamente alla pagina per la donazione con Satispay.

Donazione tramite bonifico bancario e C/C postale

CAUSALE: Indicare "Erogazione liberale" per poter usufruire delle agevolazioni fiscali.

C/C Postale n° 12237129 intestato a **CASA DO MENOR ITALIA ETS**

C/C bancari intestati a **CASA DO MENOR ITALIA ETS**

BANCA ALPI MARITTIME: IBAN: IT15 0 0845 0469 9000 0120 101331

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO: IBAN: IT38 J 0630 5102 0000 0100 133905



FIRMA IL TUO 5x1000 per Casa do Menor?

codice fiscale

02512960044



Strada di Morozzo 12, loc. San Biagio - 12084 Mondovì (CN) - Tel. e fax 0174 698439 - **www.casadomenor.org**

Per poter usufruire dei benefici fiscali vi invitiamo inoltre a inviarci il vostro codice fiscale tramite email al seguente indirizzo: segreteria@casadomenor.org.

Informativa sulla Privacy

L'informativa è resa da CASA DO MENOR ITALIA ETS ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali e degli artt. 13 e 14 del Reg UE 679/16 in vigore ed in applicazione dal 25/05/2018 per le attività di trattamento svolte nello svolgimento delle proprie attività. CASA DO MENOR ITALIA ETS garantisce il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e della tutela della persona, ed informa che i dati personali conferiti dagli interessati tramite i vari canali di raccolta, direttamente o indirettamente gestiti dal Titolare, ovvero acquisiti presso terzi nel rispetto delle condizioni di legge, saranno trattati in modo lecito, pertinente e secondo correttezza, nel rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. 196/2003 e dal Reg UE 679/16. Il Titolare del trattamento è CASA DO MENOR ITALIA ETS, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì, c.f. e p.i. 02512960044. I dati che la riguardano saranno trattati da personale incaricato o persone autorizzate. Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato anche da soggetti terzi, ai quali l'azienda affida talune attività (o parte di esse) connesse o strumentali allo svolgimento dei trattamenti o all'erogazione dei servizi offerti. In tale evenienza gli stessi soggetti opereranno in qualità di titolari autonomi, contitolari, o verranno nominati Responsabili, incaricati o persone autorizzate al trattamento. Il trattamento dei dati anagrafici, dei recapiti abitativi, telefonici e telematici è indispensabile per l'espletamento del servizio reso. Il conferimento è quindi obbligatorio, non potendosi, in caso di mancato rilascio del consenso o di revoca dello stesso, dar luogo al trattamento (legittimo interesse). Il trattamento viene effettuato attraverso strumenti automatizzati (ad es. utilizzando procedure e supporti elettronici) e/o manualmente per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati sono stati raccolti. I dati trattati sono esclusivamente di natura comune e non sono destinati alla diffusione. Il Titolare non richiede e non ha interesse a rilevare e trattare dati qualificabili come sensibili o giudiziari. I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica, oblio, portabilità (art. 7 del D.Lgs 196/03 e dall'art. 12 al 22 del Reg UE 679/16), nonché il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. È possibile esercitare i diritti di cui sopra 196/03 rivolgendosi al responsabile del trattamento inviando una mail all'indirizzo: segreteria@casadomenor.org oppure scrivendo a CASA DO MENOR ITALIA ETS, Strada di Morozzo, 12 loc. San Biagio - 12084 Mondovì.